

DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

Il Pellegrinaggio annuale all'Ortigara nel 35° anniversario della battaglia



DOMENICA 6 LUGLIO 1952:

- Dalle 5.30 alle 6.30 partenza da Asiago degli automezzi pesanti;
Dalle 7 alle 7.30 partenza degli altri automezzi;
Ore 9. - Ricevimento delle Autorità a M. Lozze;
» 9.30 - S. Messa;
» 10. - Cerimonie, discorsi;
» 10.30 - Partenza per i campi di battaglia.
Dalle ore 15 alle 16 partenza degli automezzi da Passo Stretto (prima i leggeri, poi i pesanti).

L'Ortigara e Nikolaiewka

Soli contro un destino che non avevano meritato: soli contro un nemico che non era riuscito a piegarli pur avendoli quasi totalmente distrutti con la sua schiacciante superiorità di mezzi e di uomini; soli contro la natura che li aveva decimati con il gelo della steppa; isolati a migliaia di chilometri dalla Patria che vedevano rinchiusa nei laceri e insanguinati drappi delle loro bandiere, i reggimenti della « Julia », della « Tridentina » e della « Cuneense » hanno suggellato con la battaglia di Nikolaiewka la loro odissea nella seconda guerra mondiale confermando inalterati nelle nuove generazioni il superbo valore e l'assoluto spirito di sacrificio che costituivano la più ambita tradizione della loro specialità.

grandiosità di quale tempra fosse il cuore e lo spirito di questi uomini che si battevano non per avanzare in territorio nemico, ma per ripiegare su nuove posizioni e che giunti alla fine del loro calvario — perché ogni via di salvezza era loro ormai preclusa — hanno continuato a lottare strenuamente per mantenere integro l'onore della bandiera e della penna.
Giganti gli uni e gli altri. Ecco perché l'Ortigara è la Nikolaiewka dei « vecchi » e ben può essere chiamata Ortigara la Nikolaiewka dei « buoi »; perché uguali è stato il sacrificio, ugualmente sacro il sangue versato dai Caduti, oggi riuniti nella gloria del cielo.
Per questo « vecchi » e « buoi » devono ricordarsi in ogni circostanza di essere alpini e devono mantenersi degni di questa nostra tradizione, che rappresenta una forza viva nella vita morale e spirituale dell'Ortigara, che tutto compendia perché in essa si è consapevolmente fuso come in un immenso crogiuolo il fiore dei loro battagliamenti, i « buoi » legano il ricordo delle loro gesta alla battaglia di Nikolaiewka che ha dimostrato nella sua tragica

G. d. S.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA all'ordine del giorno della Nazione

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha indetto in occasione della Fiera di Milano un convegno allo scopo generico di sottolineare l'aspetto che la ricerca scientifica può dare al progresso del Paese; convegno intitolato: « Giornata della Scienza », ma avente il preciso programma di svolgere il seguente tema: « La difesa del suolo: le sistemazioni montane e fluviali ».

Questa giornata della scienza si è svolta dal 16 al 19 aprile e durante questi quattro giorni si sono avvertite le discussioni sui vari aspetti del tema prescelto dei quali taluno assai vicino agli aspetti del problema che dibattiamo da queste colonne.

Intatti il 18 aprile il prof. Aldo Pasari, direttore della Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze, ha parlato della sistemazione forestale; il prof. Alberto Oliva, già direttore dell'Istituto di agronomia generale e coltivazioni erbacee dell'Università di Firenze, ha parlato sulla sistemazione agraria montana, ed il prof. Luigi Morandi, vicepresidente della Montecatini, ha parlato sugli aspetti economici e sociali dell'agricoltura in montagna.

A ciascuna di queste esposizioni è seguita la discussione e l'Associazione Nazionale Alpini è stata presente a quella che ha fatto eco alla parola del prof. Morandi.

Ora che un pubblico riconoscimento della costanza e della fede che ci hanno sempre animato nel promuovere e nel dibattere il problema della montagna da questo giornale, c'è stato, possiamo dire che il Consiglio Nazionale delle Ricerche invitando l'Associazione Nazionale Alpini fattivamente alla « Giornata della Scienza » e l'Associazione aderì e delegò uno dei componenti la Commissione per il problema della montagna a svolgere, in sede di discussione alla relazione del prof. Morandi, gli argomenti che riguardano più da vicino la montagna ed i montanari.

Così, dunque, l'Associazione Nazionale Alpini si è inserita ufficialmente in una manifestazione nella quale alcuni aspetti del problema che tanto ci sta a cuore, sono stati trattati e svolti con competenza. Questo fatto deve spingere a perseverare nel cammino intrapreso: lo richiama l'interesse superiore dei montanari e degli alpini.

E questo interesse è ora esaminato nelle sue esigenze pratiche dinanzi al Senato.

Nelle sedute del 9 maggio e seguenti è stato posto in discussione il disegno di legge: « Provvedimenti in favore dei territori montani » del quale abbiamo dato un ampio e questa rubrica nel numero di aprile.

Sul progetto hanno parlato i senatori: Menghi, Gortani, Marchini, Valmarana, Raffener, Pollastrelli, Braitemberg, Borecassi, Sacco, Pellegrini, Cappellini, Romano, Pasquini, Marcelli, Farina, Spezzano, Caldera, Ribillo, Buisson, Piemonte, Castagno, Conti, Medici, Cerrati.

Sono stati presentati nove ordini del giorno di cui cinque hanno avuto l'onore di un congruo svolgimento e sono stati proposti numerosi emendamenti ed aggiunte agli articoli del disegno di legge dal 1° al 35°, nonché è stata proposta la soppressione di otto articoli.

Tutto ciò dice quale interesse abbia suscitato il progetto in ogni settore politico del Senato e quale sarà l'importanza della discussione che sugli emendamenti, sulle aggiunte e sulle soppressioni si svolgerà dinanzi al Senato.

Non ci è possibile riportare ora gli argomenti svolti da ciascuno dei gli oratori ma di uno di essi vogliamo e dobbiamo subito parlare e cioè, del senatore Gortani il quale constatando come il provvedimento sembra, in effetti, dare un avvio decisivo alla graduale soluzione dei problemi della montagna ha affermato che esso costituisce il più nobile monumento innalzato alla memoria degli Alpini Caduti e per la vita di quelli superstiti.

Certo è che tutti gli oratori hanno portato una loro speciale visione e valutazione del problema, sottolineando aspetti peculiari di questa o quella zona montana da essi più conosciuta ed auspicando che in sede di discussione degli emendamenti proposti dai vari settori del Senato il disegno di legge assuma le forme più atte alla tutela della montagna e del montanaro. (Vedi nota).

Intanto continuano le pubblicazioni sui quotidiani e ci pervengono osservazioni: delle une e delle altre è bene dare atto.

Giuseppe Silvestri spezza una lancia a pro del territorio « bellunese in un suo interessante articolo pubblicato sul Corriere d'Informazione del 17-18 maggio v. a.

Premesso che la provincia di Belluno è una fra le più economicamente povere e che tutto il suo territorio viene considerato come zona depressa, osserva come poco benefico possa venire a questo territorio da una legge che coordini in un unico programma i provvedimenti da adottare per risolvere i diversi aspetti del problema, perché gli interventi tecnici, risolutivi in altre zone montane, mai si applicherebbero a quella d'alta montagna nel bellunese di scarsissimo rendimento produttivo.

L'articolista, stesso ad un esame rapido di alcune limitate zone che potrebbero beneficiare del provvedimento generale legislativo come l'Alpago, il basso Feltrino e la sinistra del Piave, e di altre in cui il problema si presenta più grave come quella compresa fra Longorone e Perarolo, la valle di Zoldo e del Cordevolo, rileva come sia necessario l'impiego di cospicui mezzi finanziari oltre che lo sfruttamento razionale delle risorse idriche di cui la provincia di Belluno è fra le più ricche.

Il capitano Paolo Sala, vecchio alpino del gruppo di Valbrona, precisa alcune proposte che potrebbero incidere sui criteri stabiliti dal progetto di legge in discussione al Senato a favore dei territori montani, a definire il comune montano.

Egli, inoltre, vorrebbe fosse ridotto il limite di seicento metri di altitudine sul livello del mare a cinquecento metri esentando da ogni tributo i comuni situati al disopra di tale quota e riducendo il tributo alla metà per i comuni situati al di sotto di cinquecento ed al di sopra dei trecento metri.

Una osservazione assai interessante di questo socio è che la deficiente produzione di bovini dipende dalla scarsità dei tori il cui lavoro servente è causa di una forte percentuale di sterilità delle mucche.

Tale rilievo che ci sembra di capitale importanza è trovato riprodotto in uno studio del dott. Prof. Mazzarella, capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura di Verona, inteso come contributo alla valorizzazione economico-agraria del territorio montano oltre i seicento metri sul livello del mare di quella provincia. (Edito a cura dell'A.N.A., Sezione di Verona).

Premesso che la soluzione del problema relativo alla valorizzazione della montagna veronese costituisce una delle tappe decisive per assicurare un armonico ed equilibrato sviluppo dell'intera vita economica del nostro territorio, constatato che la legislazione studiata dal Ministro Fanfani si è ispirata a nuovi concetti onde porre in essere in maggior evidenza la ricerca e la disinquinazione dei fattori che determinano l'attuale basso livello dell'attività produttiva, lo studio provinciale, Mazzarella, passa all'esame specifico e particolare della montagna veronese in ogni suo aspetto.

Così l'ambiente fisico nelle linee generali, nel clima e nelle precipitazioni, nella viabilità, nel patrimonio forestale, nelle condizioni idrologiche viene descritto ed illustrato: segue uno sguardo all'aspetto economico sociale delle zone montane del Monte Baldo e dei Monti Lessini attraverso una diligente statistica sulle colture, sulla popolazione, sulle ab-

itazioni e sulle stelle soffermandosi, con indicazioni interessanti sull'economia dell'Alpe, sull'allevamento del bestiame e sulla produzione casearia. Sulla base dei dati statistici lo studio passa a indicare le iniziative varie di miglioramento fondiario-agrario e di miglioramento zootecnico terminando con uno sguardo rapido al settore interessante la frutticoltura.

Devesi constatare la chiarezza e semplicità dello studio del prof. Mazzarella ed augurare che molte altre provincie abbiano operato in ugual senso.

Ove l'Associazione Alpini potesse raccogliere gli studi sulla montagna in ogni provincia d'Italia ritengo che sarebbe opera meritoria e da queste colonne rivelerò un invito agli Enti ed alle Associazioni perché invii alla sede centrale le loro pubblicazioni.

Ricordo che nel film: « Le scarpe al sole » l'accorrere degli alpini ai centri di reclutamento è immaginato e riprodotto come l'afflusso dei piccoli torrenti montani ai più grossi e di questi al gran fiume, con un commento musicale appropriato si che piano piano dal canto solitario di pochi si giunge al coro formidabile dei molti con una successione di effetti bellissimi.

Mi sembra, ora, che alla soluzione del problema della montagna si vada operando con uguale procedimento.

Poche voci da principio, provenienti dall'alto dei monti; ecco mano sempre più sonoro al piano; concorso unanime di invocazioni di proteste, di teorie, di progetti, di suggerimenti da ogni parte, fino a che tutto è sfociato nel gran mare del Parlamento.

L'essere intervenuta decisamente nel coro di tutta Italia quale assertrice del diritto alla vita dei montanari costituisce un vanto della nostra Associazione!

V. B.

Nota. - Nel prossimo numero ci riserviamo di esaminare particolarmente il progetto di legge e gli emendamenti proposti in modo che gli alpini conoscano, con una certa approssimazione, la portata economica e sociale di una legge che si propone di favorire il territorio montano ed i suoi abitanti.

FESTA DELLA MONTAGNA

Celebrazione Nazionale del 13 luglio 1952

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste On. Fanfani ha stabilito di celebrare quest'anno con particolare solennità la Festa patronale del Corpo Forestale dello Stato, trasformandola in una vera e propria « Festa della Montagna », per onorare la gente in comunità con la quale vive il Corpo Forestale.

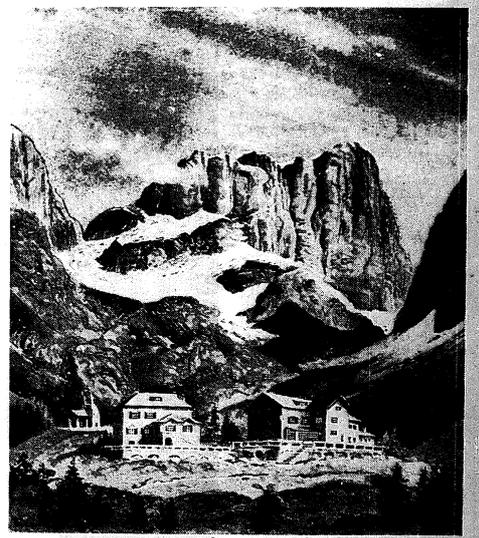
Il Ministro ha disposto che vengano promosse riunioni di montanari, enti ed associazioni che si occupano della vita dei montanari e dei problemi della montagna, in tre località: La Verna (in comune di Chiavari, prov. di Arezzo), per l'Italia centrale; Asiago (in prov. di Vicenza) per l'Italia settentrionale e Camigliastello (in Sita, prov. di Cosenza) per l'Italia meridionale.

Il Ministro ha disposto che in ognuna delle predette tre località affluiscano un congruo numero di guardie e sottufficiali ed ha invitato la Direzione delle Foreste a prendere opportuni accordi con le Autorità militari competenti, affinché in ciascuna delle tre località conguenga almeno una fanfara militare ed una adeguata rappresentanza sia del Corpo degli Alpini, che della Associazione Nazionale Alpini.

L'iniziativa che ha lo scopo di richiamare la Nazione tutta alla realtà dei problemi della montagna e confortare la gente di montagna stringendolo attorno all'intera Nazione festante, merita l' incondizionato plauso dell'Associazione Nazionale Alpini che, da tanti anni, con tenace volontà si batte per richiamare l'attenzione delle Autorità e della Nazione sull'importanza dei problemi della montagna.

Allo scopo di preparare la solenne riuscita della Festa Nazionale, il Ministro da dato disposizioni ai Prefetti ed agli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura affinché vengano celebrate — nelle domeniche 29 giugno o 6 luglio — su scala provinciale delle « feste della montagna » con gli stessi intendimenti coi quali è stata stabilita la festa nazionale del 13 luglio.

Tutte queste iniziative, che si celebrano nel clima particolarmente felice di un rinnovato interesse per i problemi della montagna, avranno indubbiamente l'entusiastico appoggio di tutte le nostre Sezioni e la fervida partecipazione della gran massa dei soci.



I nostri RIFUGI CONTRIN alla MARMOLADA (m. 2007) sono stati rimessi in perfetta efficienza; una nuova gestione dà serie garanzia di ottimo trattamento a prezzi convenienti. Gli alpini ricordano questa loro « casa » nel fare i progetti per le vacanze. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ispettorato e al Rifugio: Col. A. Monticelli BOLZANO - Via Pacher, 15



Sottotenente ANTONIO CANTELE da Villanova di Comaposante (Padova)

9° Regg. Alpini, Batt. Val Cisman MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Comandante di plotone, nel corso di una lotta contro agguerrite preponderanti forze, pur col braccio perforato da pallottola, contrastava vittoriosamente alla testa dei suoi alpini. Ricoverato in ospedale da campo, ne usciva dopo pochi giorni, non ancora guarito, per tornare al suo reparto che sapeva duramente pronto e impegnato. Incante di nuova ferita, rifiutava ogni soccorso e in intensi combattimenti sulla neve, volenti ad aprirsi un varco tra il nemico accerchiante, coronava con l'estremo sacrificio la gloriosa ripete prove di eccezionale ardentissimo, di eroismo e stoica fermezza d'animo.

Fronte Russo, 30 dicembre 1942, 20 gennaio 1943.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Capitano PIERO CELLA

Con Piero Cella la Sezione di Venozia ha perduto il suo amato Vice-Presidente.

Cadorino di nascita, aveva sempre conservato un amore vivissimo per la Sua terra, per quelle erode che gli erano familiari e su cui si era battuto nella guerra 1915-18.

Organizzatore infaticabile, aveva profuso tutto il suo spirito e tutto il suo generoso cuore in un'opera appassionata intesa a dare impulso alla Sezione.

Infine, ed è l'ultima e più bella testimonianza che gli si può rendere, Egli aveva il culto dell'amicizia. Perciò il cordoglio suscitato dalla Sua scomparsa è stato vasto e sincero, e il rimpianto non sarà fugace perché il vuoto da Lui lasciato è di quelli che non si possono facilmente colmare.

Capitano GAUDENZIO SGANZETTA

Il 10 gennaio scorso si spegneva a Domodossola il Geom. Capitano Gaudenzio Sganzetta, già Presidente di quella Sezione a cui aveva dato con spirito alpino un prezioso apporto di attività.

L'Alpino era tutt'uno con l'Uomo. Professionista onesto ed esemplare, per le Sue doti di carattere e per la probità civica Egli contava tanti estimatori e tanti amici anche fuori della cerchia dell'Associazione. Come consigliere comunale infatti, il di Lui nome è legato a molte iniziative nel campo urbanistico della città ov'era nato e vissuto.

Solenni e commosse onoranze funebri Gli furono rese: l'intera città, nessuna categoria esclusa, vi prese parte assicurandosi al dolore degli alpini assolani.

GIAN PAOLO FENOGLIO

Sorio della nostra Sezione di Torino e del C.A.I., il 13 agosto dello scorso anno, sulle placche della cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, perdeva la vita insieme al più anziano e valoroso alpinista Angelo Lingua, suo compagno di cordata.

Dotato di robusta costituzione fisica e animato dalla Sua fede di Alpino e di alpinista, aveva già al Suo attivo, benché assai giovane d'anni, parecchie salite fra le più importanti delle Alpi Occidentali.

La nostra Associazione, che lo ebbe Socio affezionato, lo ricorda con rimpianto e ne onora la memoria.

I VECI DELLO "STELVIO" A RABUNO DA DON ANTONIETTI

Domenica 18 maggio rispondendo all'appello del loro Cappellano don Antoniotti, oltre 300 « veci » del glorioso battaglione « Stelvio », che ha segnato il suo nome nelle più belle pagine della guerra 1915-18, si ritrovarono, dopo trentaquattro anni, nella stupenda cornice che inquadra la Casa dell'Orfano di Ponteseva (Valseriana), per insieme rievocare figure di eroici Caduti e i tempi indimenticabili d'allora.

Insieme dalle valli e dalle città più lontane accorsero le « vecchie penne » e infiniti furono gli episodi nostalgici fioriti fra quell'oasi di verde. Alle ore 11 nella bella chiesetta dal campaniletto che punta la cuspidale come un dito a indicare il cielo, celebrazione della Santa Messa. Don Antoniotti con voce commossa e con parole piene che vengono dal cuore e dal cuore direttamente vanno, ha parlato sui suoi alpini rievocando tutti i Morti del Battaglione e invocando per Essi la grazia divina, come per i vivi ha chiesto la protezione di Dio. Il coro degli orfani ha accompagnato il Santo Sacrificio esprimendo in modo sublime i sentimenti e la preghiera degli alpini.

Dopo la Messa, raduno attorno al pennone e mentre, garrando al vento e accompagnato dal rullo dei tamburi, lentamente saliva, alto nel cielo, il tricolore, un coro di orfani levava la voce alla preghiera.

Ha fatto seguito una colazione servita con dovizia e signorilità. Se diversi furono i momenti di commozione che segnarono la giornata, non possiamo tralasciare quello più intenso: quando nel bel teatro della Casa un coro di voci bianche ha accompagnato un commento scenico di una efficace intonazione: « Cosa comanda signor capitano? — I miei alpini li voglio qua ». Nell'atmosfera con la quale si era aperta, la giornata si è chiusa e nel tardo pomeriggio gli alpini, a zuppi, sono ripartiti per le loro case, col volto disteso e l'animo sereno.

OFFERTE PRO "GROTTA SACRARIO" di Realdò Triora

- 1. Generale Battisti . . . L. 5.000
2. Sede Centrale A.N.A. » 5.000
3. Sez. Alpi Marittime » 3.000
4. Sez. Ligure - Genova » 2.500
5. Sez. Como » 3.000
Totale . . . L. 18.500

PER UNA PUBBLICAZIONE SULL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

Come è noto il Comitato per il Monumento all'Artiglieria da Montagna, costituito in Torino da un gruppo di ex appartenenti al 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, ha riedificato in più visibile sede e con più degna veste il distrutto monumento esistente nella caserma Lamarmora.

Esso si rivolge ora alla cortesia di tutti coloro che abbiano notizie circa l'opera della specialità « Artiglieria da Montagna », con particolare riguardo all'ultima guerra, affinché glielo vogliano trasmettere.

E infatti intendimento del Comitato compilare, in occasione del corrente 70° anniversario della fondazione della specialità, avvenuta con l'ordinamento del R. E. del 1881 — una pubblicazione illustrante le glorie dell'artiglieria da montagna affinché possa tale pubblicazione essere per nuove classi di ricordo delle glorie passate e di sprone per l'imitazione del valore dei loro anziani.

Avviene ora che mentre per la storia della specialità dalle origini al 1935-36 vi è una abbondante documentazione, manca quasi del tutto ogni riferimento alla guerra 1940-45 sui vari fronti, ivi compreso quello dell'I.O.I., in cui operavano battaglie da montagna 65/17 coloniali. Il Comitato confida nel senso di comprensione delle personalità e degli Enti, affinché il presente invito possa avere larga diffusione e pronta risposta, e prega di trasmettere direttamente alla Casa Editrice « Sieperga » (Torino, Via Arsenale 4, Telex 521-478) manoscritti, stacchi, fotografie ed ogni altro materiale, che sarà restituito, se richiesto, al più presto possibile.

Il Comitato ha sede in Torino, Via Pastrengo, 28 - Telef. 56-549.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

PRESIDENTE

Prof. Mario BALESTRIERI (1951-1953) VERONA

VICE PRESIDENTI

Ing. Giannino CARULLI (1951-1953) MILANO
Prof. Francesco GALLI (1952-1954) ROMA
Dott. G. B. GARINO (1950-1952) TORINO

SEGRETARIO

Rag. Giovanni GAMBARO (1952-1954) MILANO

VICE SEGRETARIO

Avv. Angelo BOMBARDIERI (1951-1953) MILANO

TESORIERE

Rag. Camillo MAJNO (1950-1952) MILANO

CONSIGLIERI

- Ing. Giuseppe AMATI (1952-1954) FIRENZE
Avv. Dino ANDREIS (1952-1954) CUNEO
Sig. Mario BALOCCH (1952-1954) BIELLA
Avv. Valentino BANDINI (1952-1954) MILANO
Rag. Nino Genesio BARELLO (1951-1953) BOLZANO
Sig. Corrado GALLINO (1952-1954) UDINE
Rag. Arturo GOVONI (1951-1953) PIACENZA
Col. Davide JALLA (1951-1953) IVREA
Dott. Antonio LEIDI (1950-1952) BERGAMO
Dott. Guido NOBILE (1952-1954) TRIESTE
Avv. Guido OPERTI (1950-1952) TORINO
Dott. Renato RUGGIERO (1951-1953) VAREZZA
Avv. Giovanni TESO (1950-1952) VICENZA
Rag. Giuseppe VIGNOLA (1950-1952) BRESCIA

REVISORI DEI CONTI

- Dott. Luigi LANFRANCO (1952) TORINO
Dott. Roberto MAPELLI (1952) MILANO
Sig. Italo MARONI (1952) SALÒ
Rag. Carlo SERASSI (1952) MILANO
Rag. Alberto ZACCO (1952) MILANO

FESTE DI CORPO

IV° ALPINI TORINO - 18 MAGGIO 1952



S. E. il Generale Ptalorsi, Comandante del Comiliter, consegna al Generale Alpino Ratti, la medaglia d'argento al V. M. alla memoria del figlio caduto nella campagna di Russia.

VIII° ALPINI TOLMEZZO - 24 MAGGIO 1952



La bandiera del reggimento ed i gagliardetti di guerra dei vecchi battaglioni sfilano dinnanzi al palco delle Autorità.

I soci, i gruppi e le sottossezioni dovranno trasmettere qualsiasi richiesta e comunicazione al giornale PER IL TRAMITE DELLE LORO SEZIONI: le comunicazioni ricevute direttamente dovranno essere ritrasmesse alle Sezioni, con perdite di tempo e spese inutili per tutti.

ATTI E COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

Il Consiglio direttivo nazionale in riunione dell'11 maggio 1952 in Garda, ha approvato il seguente regolamento per il funzionamento della Delegazione in Roma:

1.° Alla Delegazione in Roma, istituita a sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, è preposto un Delegato nominato dal Consiglio direttivo nazionale ogni anno nella sua prima seduta dopo l'assemblea ordinaria dei Delegati.

2.° Il Delegato, quando non faccia parte del Consiglio direttivo nazionale, partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

3.° La Delegazione è autorizzata a svolgere le pratiche di carattere individuale che le perverranno in via di tramite delle Sezioni, le quali potranno rivolgersi in proposito direttamente alla Delegazione.

Per tutte le questioni di carattere generale riguardanti la Associazione, la Delegazione dovrà seguire le istruzioni che le perverranno dalla Sede centrale, alla quale dovrà riferire l'esito delle pratiche svolte.

La Delegazione dovrà trasmettere alla Sede centrale le eventuali comunicazioni o richieste che le pervenissero da organi od enti estranei all'Associazione. In via eccezionale essa potrà tuttavia provvedere con poteri discrezionali in casi di particolare urgenza, riferendone immediatamente alla Sede centrale.

4.° Le Sezioni non potranno per alcuna ragione interessare le Autorità ed Uffici centrali o la Delegazione in Roma per questioni di carattere generale, per le quali dovranno rivolgersi esclusivamente alla Sede centrale.

5.° Il Consiglio direttivo nazionale fisserà di anno in anno — su proposta della Delegazione — la somma destinata al funzionamento di essa, facendone apposita postazione sul bilancio preventivo. Entro tali limiti la Delegazione potrà disporre dei fondi, dandone rendiconto a fine esercizio.

Si fa viva raccomandazione alle Sezioni di attenersi a tale regolamento, soprattutto per quanto è stabilito al numero 4.°.

Il Presidente Nazionale PROF. MARIO BALESTRIERI

Il Segretario GIOVANNI GAMBARO

Promozioni

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Emilio Battisti, Comandante della Divisione Alpina « Cuneense » nella campagna di Russia, è stato nominato Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate e Comandante del Nucleo 3° Armata.

I Generali di Divisione nella riserva:

Med. d'Oro Luigi Reverberi, Comandante della Divisione Alpina « Tridentina » nella campagna di Russia;

Mario Girotti, Comandante delle Divisioni Alpine « Julia », nella campagna di Grecia, e « Alpi Graie » nella battaglia del fronte occidentale;

Roberto Olmi, vecchio alpino del 7° e Comandante della Divisione « Pasubio » nella campagna di Russia, sono stati promossi Generali di Corpo d'Armata.

A questi valorosi Comandanti, che onorano le Fiamme Verdi, le più fervide e cordiali congratulazioni degli Alpini tutti.

OFFERTE PRO "L'ALPINO"

1° ELENCO - 1952

- Cassa di Risparmio di Terni per contributo sostenitore L. 15.000
Sezione di Treviso per inserzione » 50
Sezione di Bergamo (gruppo di Lovere) per inserzioni » 200
Ten. col. Valmaggia di Cuneo per inserzione » 300
Cassa di Risparmio di Folligno per contributo sostenitore » 3.000
Cassa di Risparmio di Fano per contributo sostenitore » 10.000
Ten. col. Venier, presidente della sez. di Cremona per obolazione » 5.000
Cassa di Risparmio di Cento per obolazione in memoria del socio dott. comm. Ercole D'Annibale » 15.000
Cassa di Risparmio di Bologna per contributo sostenitore » 20.000
Cassa di Risparmio di Fermo per contributo sostenitore » 5.000
Cassa di Risparmio di Torino per contributo sostenitore » 25.000
Cassa di Risparmio di Cesena per contributo sostenitore » 5.000
Sezione di Brescia per obolazione » 5.000
Sezione di Como per inserzioni » 500
Sezione di Lecco per inserzioni » 250
Cassa di Risparmio di Asolo Piceno per contributo sostenitore » 5.000
Sezione di Treviso per inserzioni » 150
Sezione di Cuneo per inserzioni » 100
Sezione di Domodossola per inserzione » 1.000
Cassa di Risparmio di Città di Castello per contributo sostenitore » 5.000
Sezione di Valdarno per obolazione » 300
Angelina Castelli - Milano - per obolazione in memoria del consorte ten. alpini Alessandro Castelli » 1.000
Natalia Venini - Milano - per obolazione in memoria del marito med. d'oro capitano Corrado Venini » 1.000
Sezione di Firenze per inserzioni » 300
Sezione di Verona per inserzioni » 500
Ribatto Candido e Mario Carotto - Pianezza (VerCELLI) - per obolazione » 200
Colombo Erasmo - Monza - per obolazione » 200
Gandolfi Luigi - Parma - per obolazione » 340
Comm. Enrico Volpato - Milano - per obolazione » 10.000
Iginio Notari - Cestio San Giovanni - per obolazione » 300
Sezione di Lecco per obolazione » 500
Sezione di Monza per inserzioni » 200
Sezione di Como per inserzioni » 500
Sezione di Bassano per inserzione » 100
Cassa di Risparmio di Imola per contributo sostenitore » 5.000
Sezione di Sondrio per inserzioni » 300
Comm. dott. Guido Masiero - per obolazione » 500
Sezione di Bergamo (gruppo di Treviglio) per obolazione » 200
Sezione di Treviso per inserzione » 300
Totale L. 142.200

Calendario Manifestazioni

- LUGLIO
6 luglio . . . VERONA - Pellegrinaggio annuale all'Ortigara.
6 luglio . . . FIRENZE - Raduno Interregionale a Bagni di Lucca per lo scoprimento di una lapide alla Chiesetta alpina.
20 luglio . . . IMPERIA - Terzo Raduno delle sezioni liguri e piemontesi al Colle di Nava.
agosto . . . LECCO - Inaugurazione del Rifugio Cazzaniga.
SETTEMBRE
6/28 settembre - BIELLA - Prima Mostra Nazionale delle Truppe Alpine d'Italia.
7 settembre - BIELLA - Raduno per la celebrazione del Trentennale della costituzione della Sezione.
27/28 settembre - PARMA - Inaugurazione a Langhirano del Cippo marmoreo alla memoria dei Caduti della Divisione « Julia ».
OTTOBRE
5 ottobre - PIACENZA - Adunata Sezionale a Bobbio in Val Trebbia.
ottobre - TRIESTE - Disputa del « Trofeo Buffa »: gara di marcia e tiro per pattuglie dei Battaglioni alpini e dei Gruppi di Artiglieria da montagna (Alta Carnia: Zona 8° Reggimento Alpini).

ABBONAMENTI SOSTENITORI 1952

- TERZO ELENCO
66. Comm. Alessandro Picozzi - Milano L. 1000
67. Seveso Attilio - Milano » 1000
68. Sezione Imperia - Imperia » 1000
69. Sezione Pavia - Pavia » 1000
70. Dott. Cav. Uff. Giovanni Pieragostini - Bergamo » 1000
71. Fausto Roncaglioli - Beyrut (Libano) » 1000
72. Generale Ettore Milanese - Torino » 1000
73. Dott. Anna Bravo Dutto - Pino Torinese » 1000

CRONACHE STAGIONALI

BRESCIA

Il nuovo gliardetto del gruppo di Botticino Sera. — L'inaugurazione del nuovo gliardetto del gruppo di Botticino Sera ha dato luogo ad una bella manifestazione sia per il numero degli intervenuti, sia per l'entusiasmo suscitato in tutti coloro che l'hanno presenziata.

Il Prefetto di Brescia, S. E. il generale V. E. Rossi, il generale Danioni, il generale De Cia, il presidente della sezione di Vicenza della nostra associazione; queste le autorità.

La sezione di Brescia, col suo presidente col Lantier e i consiglieri tutti, aveva il seguito di moltissimi gruppi. Sopra gli altri il gruppo Botticino Sera capeggiato da Giuseppe Colosio detto Pinti.

Mons. Galloni ha officiato la S. Messa e benedetto la piccola fiamma verde con accese parole, dopodiché gli alpini hanno recato l'omaggio al monumento ai Caduti dove ha preso la parola il generale Rossi.

Il rancio ha riunito tutti in una festevole comunione resa ancor più toccante e gradita dall'intervento di una piccola bambina figlia di alpino, che ha letto un simpatico indirizzo ai soci del gruppo festeggiato.

VENEZIA

Veglia alpina. — Anche quest'anno la sezione ha organizzato una "Veglia alpina" nei bei saloni dell'Albergo Universo. Il concorso è stato eccezionalmente numeroso e tutti si sono divertiti e hanno fraternizzato in un ambiente di schietta cordialità alpina.

Assemblea generale. — Il 29 febbraio u.s. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, chiamati a discutere per sentire la relazione morale e finanziaria, nominare il nuovo consiglio direttivo e trattare argomenti inerenti all'attività della sezione. Le relazioni sono state approvate ad unanimità e particolarmente attestazioni di gratitudine sono state rivolte al dr. Chigliatto (presidente dimissionario) e alle madri che hanno collaborato alla buona riuscita delle varie manifestazioni.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: dr. Mario Di Frattina, presidente; avv. Gianni Brunetta e Piero Cella, vice presidenti; Bepi Toldo, Carlo Cavagnin, Nino Bianchi, Vanni Vian, Giovanni Marangoni, consiglieri; Attilio Coccon, segretario-cassiere.

Per desiderio unanime sono stati acclamati rispettivamente presidente e vice presidente onorario il dr. Gianni Chigliatto e il prof. Luigi Molinari che si sono resi particolarmente benemeriti nei confronti della sezione.

TREVISIO

L'assemblea sezionale. — Il 20 aprile si è svolta l'assemblea della sezione per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Il presidente dimissionario magg. Mariano Loschi ha letto la relazione sull'attività svolta dalla sezione e dai gruppi durante il 1951: ricostituzione delle sottosezioni di Oderzo e di Possagno; inquadramento della sezione; sottosezioni n. 14; gruppi n. 27; tesseramento: n. 951 unità.

Successivamente si è proceduto alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: Francesco Cattai, presidente; Ivone Dal Negro, vice presidente; Ugo Gastaldello, segretario.

Sottosezione per alluvionati del Polesine. All'appello rivolto a suo tempo a tutti gli italiani, la sezione ha risposto consegnando direttamente a S. E. il prefetto di Treviso, la somma di L. 30.950 raccolta fra i propri iscritti.

Sottosezione di Possagno del Gruppo. — Il 16 aprile scorso si è tenuta l'assemblea generale dei soci per la nomina del presidente e di quattro consiglieri. Presenti e votanti 45 soci. L'esito delle votazioni è stato: Luigi Biron, presidente; Enrico Montini, Giuseppe Prodocimi, Mario Vardaneiga, Marino Manera, consiglieri.

Gruppo di Negrisia del Piave. — Il 30 marzo ebbe luogo in Negrisia del Piave una duplice festa: costituzione del gruppo dell'A.N.A. e inaugurazione del nuovo gliardetto. Alle ore 10 con alla testa la fanfara alpina del luogo, si formò l'imponente corteo nel quale si notavano il gliardetto della sezione di Treviso, quello del gruppo di Castagnole, tutte le autorità locali e il presidente sezionale magg. Mariano Loschi. Alla chiesa parrocchiale ebbe luogo la S. Messa e al S. Vangelò il mo. rev. Parroco tenne un elevato discorso al termine del quale fu benedetta la nuova fiamma, maròna la gentil signorina Wilmas.

Alle 12 ebbe luogo un rancio sociale con oltre 60 partecipanti.

Costituzione di nuovi gruppi. — Dal 1° gennaio del corr. anno si sono costituiti i nuovi gruppi di: In Nervosa della Battaglia gruppo di Rotonda, Bisdio, Negrisia, Badore, Casta gnole.

CREMONA

Nuovo presidente. — Per motivi inerenti alla sua attività industriale che lo costringe ad essere, quasi costantemente assente da Cremona, il rag. Domenico Vanier, nonostante le vive preghiere del Consiglio sezionale continuasse nel suo incarico almeno fino alla prossima assemblea dei soci, ha rassegnato le dimissioni da presidente della nostra sezione.

Il Consiglio ha pertanto eletto presidente il rag. Flaro Zagni e vice presidente il cav. Luigi Centroni.

Gli scarponi cremonesi nel mentre ringraziano il loro vecchio presidente per tutto quello che ha fatto con tanta passione e competenza in questi anni per le sorti della sezione, sperando di averlo ancora con loro in ogni manifestazione, augurano ai nuovi dirigenti un felice e fecondo lavoro.

PIACENZA

Gruppo di Vicobaronè. — Domenica 1° giugno si è festeggiata a Vicobaronè la fondazione di quel nuovo gruppo. Erano presenti il presidente sezionale cap. Govoni col vice presidente cav. Torre, il consigliere cap. Cattacchio e il conte Mario Amati. Il capo gruppo Rosolino Droggi e gli alpini tutti hanno riserbato la più simpatica ospitalità. Betti aveva preparato l'orchestra e il nuovo gruppo è quindi sorto sotto il segno delle più allegre canzoni.

Si sono gettate le basi per la formazione del gruppo di Montalbo, paese a pochi passi da Vicobaronè, che avrà a suo capo il sergente Rino Cremona.

MODENA

Gruppo di Serramazzone. — Domenica 5 maggio il Consiglio direttivo ed un largo stuolo di soci della sezione di Modena si è recato in visita al gruppo di Serramazzone, dove erano convenuti oltre agli iscritti del gruppo stesso anche le autorità del paese. Il rancio è stato consumato presso l'albergo "Ai nostri monti" gestito da un socio. Dopo levi parole di ringraziamento del presidente col. Dallari, che ha elogiato il capo gruppo Artoni Ortolani, i convenuti si sono recati a Montefino in visita alla Colonia che ospita circa 300 bimbi in gran parte profughi polacchi, gentilmente accolti dai dirigenti. Indi in serata sono rientrati a Modena.

ABRUZZI (L'AQUILA)

Nuovi gruppi. — Proseguendo nella fervida propaganda la sezione ha costituito nuovi gruppi: Barrea (L'Aquila), per iniziativa dell'alpino Giacinto Cetroni; Tagliacozzo (L'Aquila) per interessamento del cap. magg. Domenico Bisetti e del sergente Amleto Guerra.

Inoltre, nei seguenti centri, a cura degli alpini per ciascuno di essi indicati, si sono iniziate, già con buon numero di iscritti, gli appropiati per la costituzione di altri gruppi: Cocullo (L'Aquila), sott. Franco Giuseppe; Pietracamola (Teramo), dott. Bruno Marsili; S. Valentino (Pescara), ten. Di Michele Marco; Torre dei Passeri (Pescara), Montopoli Mario; Villa S. Lucia (L'Aquila), serg. magg. Paluzzi Domenico; Fontecchio (L'Aquila), maresciallo Sersè Olvieri.

L'Aquila data 24 maggio è stata festeggiata dal gruppo dell'Aquila in unione con i veterani nella sede comune ed orto annesso addobbati ed illuminati alla veneziana. Dopo le parole del presidente dei veterani e del capo gruppo alpini è seguita una fraterna banchetta con cori.

Raduno sulle balze del Gran Sasso. — Domenica 18 maggio al rifugio di Rigopiano (m. 1250) il piccolo paese di Farindola ha degnamente onorato la memoria di ben quattro suoi figli caduti in Russia tutti nei ranghi del glorioso battaglione "L'Aquila": Giuseppe Mazzuca (medaglia d'oro), Luigi Marcella (medaglia d'argento), Francesco Ricciardi ed Ottorino Zennone (medaglie di bronzo).

S. E. il vescovo di Pescara ha celebrato personalmente la Santa Messa

(commentata da cori alpini) e, in rappresentanza del Governo, il ministro Spataro ha proceduto alla consegna delle ricompense. La manifestazione è stata organizzata dall'alpino Giuseppe Frattarola, sindaco e capo gruppo di Farindola, con la collaborazione della Federazione combattenti di Pescara che ha effettuato un raduno provinciale. La sezione Abruzzi dell'A.N.A. ha provveduto a concentrare sul posto alcune centinaia di alpini fra cui, in massa, i gruppi di Farindola, Penne ed Arista mentre dal versante aquilano, con lunga marcia a piedi attraverso il Vado di Siello (m. 1731) affluivano, guidati dal presidente della sezione, i gruppi dell'Aquila e di Castel del Monte, accolti con entusiastiche manifestazioni di fraternità. Dopo il saluto del sindaco e dei presidenti del nastro azzurro e dei combattenti, ha tenuto il discorso ufficiale il magg. Lombardi, vice presidente della sez. Abruzzi; indi il magg. Giuliani, presidente, ha concluso, vivamente applaudito. È seguito un rancio collettivo offerto dal comune di Farindola.

Scarponifici

Modena. — A Vignola l'alpino Bruno Montaguti con la sign. Anna Maria Cavoli.

Domodossola. — A Vogno-Craviglia, il capo gruppo Remo De Ambrosio con la gentile sign. Giacomina Ferrari.

Lecco. — A Castello di Lecco il socio Felice Butti con la gentile signorina Paola Magni.

Scarponcini

Firenze. — Alfiero, primogenito del socio M. Renato Grazzini e della gentile signora Nara, il 9 maggio a Rigiano s/Arno.

Alessandro, nato a Modena il 18-5, primogenito del socio ten. S.P.E. Mario Ballo e gentil signora Nella.

Como. — Riccardo primogenito dell'alpino Giovanni Lamperti e della signora Ines del gruppo di Olgiate Comasico.

Monza. — Donatella Regina secondogenita dell'alpino Ottavio Arioli.

Intra. — Galerio, dell'alpino Giuseppe Prodi Massimo (Novara) e della signora Paola.

Varallo Sesia. — Paola Maddalena, dell'alpino Giuseppe Pianca del gruppo di Quarona Sesia.

Trento. — Stefano, del socio Italo Marchesi, consigliere sezionale, e della signora Carmen Zorzi.

LUTTI

Modena. — Il col. degli alpini a riposo cav. uff. Virginio Bucci, mutilato di guerra, decorato di 4 medaglie al valore, consigliere sezionale.

La moglie dell'art. alpino Adolfo Cambi, capo del gruppo locale e consigliere sezionale.

Treviso. — L'alpino Ernesto Trinca della sottosezione di Nervosa in seguito ad incidente d'auto.

L'alpino Rinaldo Dal Bo del gruppo di Breganzola per avvelenamento.

La madre del socio Pietro Bertoli del gruppo di Lancenigo.

Varese. — Il sig. Enrico Bosetti, padre del vice capo gruppo di Varese.

Il 29 maggio, a Somma Lombardo, la signora Marta Zaneboni, madre del tenente Giancarlo Bertoni.

L'artiglieriere Bruno Canavesi, fratello dell'art. alpino Arturo Canavesi del gruppo di Trarate.

Cremona. — La mamma del vice presidente della sezione, cav. Luigi Centroni.

Il socio Silvestro Ferrari di Soresina. Alessandro Briasci, il "nonno" della sezione.

Luigi Pallavara, già benemerito segretario della sezione.

Lecco. — A Castello di Lecco il "vecio" alpino Carlo Rusconi, padre del socio capitano ing. Gianni Rusconi.

Piacenza. — Nella sua casa di montagna a Selva di Grappallo, è deceduto l'8 maggio 1951 il generale degli alpini N. H. Alessandro Grassi, decorato di tre medaglie d'argento al v. m., socio vitalizio dell'A.N.A.

Monza. — A Carate Brianza la signora Pina Dell'Era, moglie del prof. Giuseppe Masera.

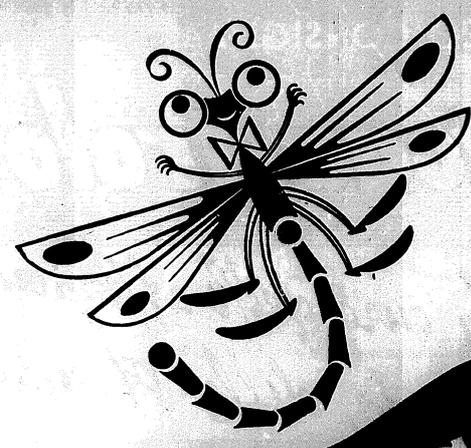
Milano. — Vincenzo Airolati, padre dell'alpino Samuele Airolati.

Comitato di Direzione

Ing. Giannino Carulli, Presidente - Valentino Bandini - Giuseppe Capé - Giacomo di Sabata - Angelo Galliani - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri

GIOVANNI GAMBARO - Dir. resp. Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 220 del Registro.

Tip. ANTONIO CORDANI S.p.A. - Milano - Via Donatello 36. Tel. 21-474.



leggera!

leggera
igienica
flessibile
durevole
aderente
impermeabile

suola "Coria" TIRELLI



2° GRANDE CONCORSO LAMA BOLZANO

Inviare alle Acciaierie di Bolzano - Bolzano

N. 20 bustine vuote anche assortite delle seguenti marche:

LAMA BOLZANO

tipo Optima - tipo Sottile - tipo Extra

Parteciperete all'estrazione dei seguenti premi:

- N. 12 GUZZI "GALLETTO"
- N. 36 MOTORSCOOTERS "VESPA"
- N. 48 OROLOGI "TISSOT" CAMPING
- N. 24 OROLOGI "TISSOT" CAMPING (questi ultimi riservati ai rivenditori)

- In 12 assegnazioni mensili, mediante estrazione a sorte in presenza di un Notaio che avrà luogo ogni primo del mese a partire dal 1° gennaio 1952.
- inviando le 20 bustine vuote precisate il Vs. indirizzo e quello del Vs. fornitore.
- Ai vincitori dei "Galletto" e delle "Vespa" verrà rimborsato il prezzo del biglietto ferroviario di andata a Bolzano per il ritiro del premio.
- Chiedete il regolamento completo del concorso alle Acciaierie di Bolzano - Bolzano - o al Vs. fornitore.

il concorso più semplice!

PREFERITE LA LAMA BOLZANO

TIPI: mm. 0,08 OPTIMA per pelli delicate

mm. 0,10 SOTTILE per barbe normali

mm. 0,13 EXTRA per barbe dure

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI

...La LAMA armoniosa che si accorda con tutto le barbe...

RISCALDATORE D'ACQUA INSTANTANEO E SCALDABAGNI

tutti gli apparecchi elettrici, domestici, cucine fornelli, fari da studio, pile, ecc.

VIA VILLAR 17 290.291

VIA APPROCCI 11 291.292

SCONTO AI SOCI DELL'ANA

MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE E TROFEI

La Ditta E.N.E.A. di Milano con Sede in Corso Porta Vittoria, 51 - Telefono 795-272, diretta da un "VECIO", fra le diverse attività artistiche che esplica, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle varie manifestazioni: adunate, gare sportive, ecc. ecc. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e relativi preventivi.

CONSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE

Romeo

VIA POULDORO DA CAR. 25 - TEL. 991.434 MILANO

IL MEDICO CONSIGLIA

Fitogastrolo

per la cura delle affezioni
del fegato, dello stomaco,
dell'intestino.

A. BERTELLI & C. - MILANO

Le

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ

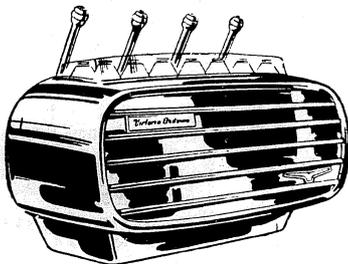
VICTORIA ARDUINO

sono anche oggi all'avanguardia con le

NOVITÀ 1952

- Gruppo erogazione
crema caffè **sempre caldo**

- Particolari accorgimenti per-
tono di mantenere il gruppo costan-
tamente caldo alla temperatura del-
l'acqua in caldaia senza bisogno di
preventivo riscaldamento sia con
acqua che con vapore.

+
99°
gradiNuova serie **SUPERVAT**
VICTORIA ARDUINO

 Tutti i tipi di macchine da 1 a 4 gruppi
TORINO - Via Bardonecchia, 81 - Tel. 3.10.37 - 3.06.34

Sconti ai soci dell' A. N. A.

 Per i Vostr' acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n. Listino Press

 Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avete la garan-
zia di gustare dell'Olio Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente su-
periore.

 Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
ASSUMIBILI RAPPRESENTANTI

 PREMIATO OLEIFICO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

 CENTRALI E SOTTOSTAZIONI
- COMANDI PRINCIPALI ED
AUSILIARI PER LAMINatoi
- IMPIANTI SPECIALI -
PROPULSIONE NAVALE
- TRAZIONE FERROVIARIA,
TRANVIARIA E FILOVIARIA
- BONIFICA ED IRRIGAZIONE

 VENTILAZIONE CIVILE
ED INDUSTRIALE

ERCOLE MARELLI & C.
S. p. A. - MILANO

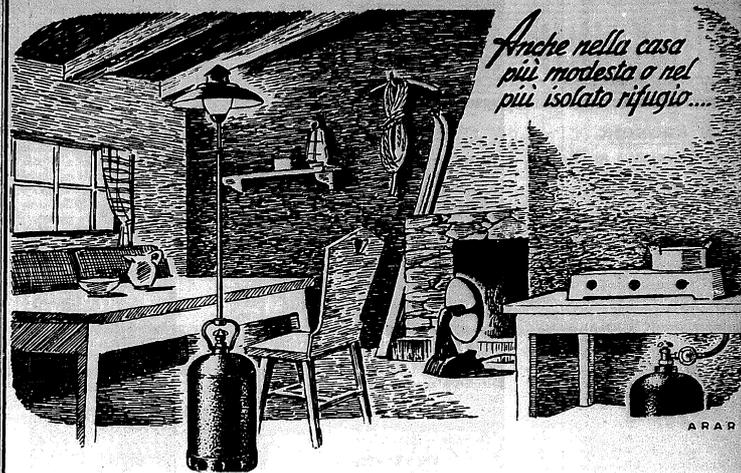
RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Tel. 632-752/3/4

 Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:

SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLOX
**BITTER
CAMPARI**
l'aperitivo.

CAMPARI

 CORDIAL
CAMPARI
liquor.

 Anche nella casa
più modesta o nel
più isolato rifugio...

 Si LIQUIGAS può portarVi il conforto della sua viva fiamma
anche nelle condizioni di clima e di ambiente le meno favo-
revoli. Il LIQUIGAS trova applicazione per tutti gli usi della
cucina, del riscaldamento, dell'illuminazione. Oltre
gli enormi vantaggi quali la pulizia, la praticità e l'eco-
nomia, ne ha per Voi uno di grande importanza: quello di
pesare assai poco in rapporto al suo rendimento e di evitarVi
faticosi e dispendiosi trasporti, in quanto una carica di
LIQUIGAS da kg. 10 (25 kg. con il recipiente); equivale a:

kg. 300 di legna secca
kg. 120 di carbone

 e dura 30-40 giorni per gli usi di cucina di una famiglia di
4-5 persone. È inoltre l'unico mezzo che può vantaggiosa-
mente evitarVi di ricorrere a costosi allacciamenti elettrici per
illuminare convenientemente il Vostro rifugio o la Vostra
casa di montagna. Una carica LIQUIGAS da 10 kg. equi-
vale a **180 kw/ora di energia.**

**CUOCE
ILLUMINA
RISCALDA**

 ★ **DISTRIBUTORI IN OGNI COMUNE** ★

LIQUIGAS

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI COMA

vibram
BREVETTATA
MONTAGNA

Una scarpa
con soles **vibram**
E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A. N. A. e Società varie

**FRATELLI
BERTARELLI**
MILANO - VIA BROLETTO, 13

 Tel. 86-235
alfredo Pastore

di FILIPPO & CESARE PASTORE


**ombrelli
bastoni
valigeria
pelletteria**

FABBRICAZIONE PROPRIA

Via Orefici 8 - MILANO Corso XXII Marzo 23

Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI**